

IL FUTURISMO

ARCHITETTURA E URBANISTICA

Il principale esponente dell'architettura futurista fu **Antonio Sant'Elia (1888-1916)** che nel 1914 pubblicò il *Manifesto dell'architettura futurista* nel quale promuoveva la costruzione di una città futurista "simile a un immenso cantiere tumultuante, agile, mobile, dinamico in ogni sua parte" e di una casa futurista "simile ad una macchina gigantesca"

IL FUTURISMO

Il Futurismo nasce come movimento letterario nel 1909 con la pubblicazione del *Manifesto del Futurismo* del poeta Filippo Tommaso Marinetti (1876-1944) configurandosi fin dagli esordi come un'esperienza di arte totale, che supera gli seccati disciplinari con esperimenti in tutti i campi, dal cinema alla letteratura, dall'architettura alle arti visive, alla grafica, al teatro

RICEZIONE DEL FUTURISMO

Nel 1912 i Futuristi esposero alla galleria *Bernheim Jeune* di Parigi, nonostante l'opposizione dei *Salon* e delle riviste più importanti, riuscendo, almeno in parte, ad affermare la presenza italiana nelle Avanguardie internazionali. Il movimento futurista fu a lungo sottovalutato in Europa soprattutto per via dei suoi legami con il Fascismo e fu recuperato poco a poco a partire dagli anni Sessanta

UMBERTO BOCCIONI (1882 - 1916)

Allievo di Giacomo Balla e formatosi prevalentemente a Roma, si stabilisce infine a Milano dove, dopo aver attraversato diverse fasi, approda nel 1909 allo stile futurista. Nel 1914 pubblica il libro *Pittura scultura futuriste: dinamismo plastico* che raccoglie i suoi principi stilistici: compenetrazione fra figura e sfondo, opera come sintesi di "quel che si ricorda e quel che si vede", messa a punto di un fuoco centrale da cui si irradia un vortice di colore ed energia. Vd. I due cicli degli *Stati d'animo 1911*, *Materia 1912* e *Forme uniche della continuità nello spazio 1913*

ARTI VISIVE

Nel 1910 viene pubblicato il *Manifesto dei pittori futuristi* firmato da Boccioni, Russolo, Balla, Severini e Carrà. Pittura e scultura si basano sulla sperimentazione dei linguaggi, sull'interesse per il dinamismo, il movimento e le nuove tecnologie, sull'uso di colori forti e contrastanti, sulla moltiplicazione dei punti di vista e sulla possibilità di creare una forma aperta fusa con l'ambiente circostante

LA SECONDA GENERAZIONE

Nel 1915 viene pubblicato il manifesto *Ricostruzione futurista dell'universo* cui fanno riferimento gli artisti della nuova generazione attivi fino a tutti gli anni Trenta. Caratteristiche della nuova fase sono la tendenza non figurativa e l'utilizzo di un linguaggio meccanico. I principali esponenti furono: **Gerardo Dottori (1884-1977)**, **Enrico Prampolini (1894-1956)** e **Fortunato Depero (1892-1960)**

GINO SEVERINI (1883 - 1966)

Visse a Parigi dove ebbe continui contatti con le avanguardie e maggiore indipendenza da Marinetti. Caratteristica del suo stile è la simultaneità sinestetica, cioè l'associazione nel quadro di altri sensi oltre alla vista. Vd. *Ballerina Blu 1912*

CARLO CARRÀ (1881 - 1966)

Prima di aderire alla Metafisica, attraversò una breve fase futurista (1911-1915), durante la quale si interessò all'analisi della vita borghese e degli scontri sociali che la attraversavano. Vd. *Manifestazione interventista 1914*

GIACOMO BALLA (1871 - 1958)

Fu il membro più anziano del gruppo, legato alla matrice divisionista, si interessò particolarmente allo studio della luce e del movimento, avvicinandosi anche alla fotografia sperimentale scientifica di Marey e Muybridge. Vd. *Dinamismo di un cane al guinzaglio 1912*